

*I 100 anni  
della Scuola Sacro Cuore  
fondata  
da Carlo Liviero*



*Foto dei primi alunni della Scuola Vescovile. Frequentano la terza e la quarta elementare.  
Evidenziato dalla freccia don Luigi Desiderà cugino e segretario di Carlo Liviero,  
deceduto nella guerra del 1915.*



*Alunni oggi*

# 100 anni dalla scuola voluta da Carlo Liviero



## Una serie di Mini Convegni

La preparazione ai cento anni della scuola è stata preceduta da dei miniconvegni che hanno permesso di conoscere maggiormente la vita e la figura di Carlo Liviero.

Ci hanno presentato uno ambiente storico sociale e religioso in cui si è formata la personalità del Beato Carlo Liviero. Da questi comunque emerge quali siano state le insistenze, non comuni per quel tempo, di Carlo Liviero e svincolate da quello che era il momento storico religioso della Chiesa cui egli è sempre stato fedele. Saranno una visione diversa dell'educazione e un'attenzione alle varie povertà dell'uomo che egli cerca in ogni modo di soccorrere. Infatti, oltre a insegnare la "legge di Cristo che è buona, che è bella, che è la sola degna dell'uomo", come lui stesso affermava si è chinato sui bisogni del suo popolo e lo ha soccorso con un incalzare di opere di ampio respiro e di promozione umana.

## La scuola e la sua origine

### Educhiamo i fanciulli!

Si parla molto di istruzione e di educazione dei giovani, ma si dice e si fa troppo poco per i fanciulli, che sono le gemme, i boccioli, dai quali la società aspetta i fiori della loro giovinezza, i frutti della loro virilità.

Guai se a queste gemme, a questi boccioli manca la luce della fede, il calore della Carità Cristiana, che devono fecondarne la vitalità. Ne nasceranno dei fiori sterili, dei frutti gustati e cattivi.

Eppure quanti sono i fanciulli che mancano affatto di questa atmosfera sana in cui crescere! Quanti sono i genitori che ne trascurano l'educazione, quanti i maestri che invece di sviluppare in essi il germe della onestà, della bontà, ne guastano la mente, ne corrompono il cuore con una educazione atea e settaria!

Quanti libri, giornali, opuscoli, manifesti, cinematografi, spettacoli d'ogni genere tolgono loro l'innocenza, infondono nei loro animi l'indifferenza, il dubbio, lo scetticismo, l'odio alla Religione!

Ed essi crescono... crescono come bruti, ed all'età di 10 o 12 anni sono già «evoluti» sono teppisti, sono piccoli anarchici, che non si convertono più.

E d'uopo istruirli ed educarli fin che sono piccoli, fin che le loro menti non sono ancora offuscate da idee e da principi cattivi, fin che il loro cuore è puro. E d'uopo supplire alla mancanza, alla negligenza dei loro genitori, alla colpa dei loro maestri, dar loro un antidoto ai veleni che la società moderna loro somministra. Altrimenti noi avremo... dei fiori cattivi... dei frutti peggiori.

« Il Giornaleto, ... »



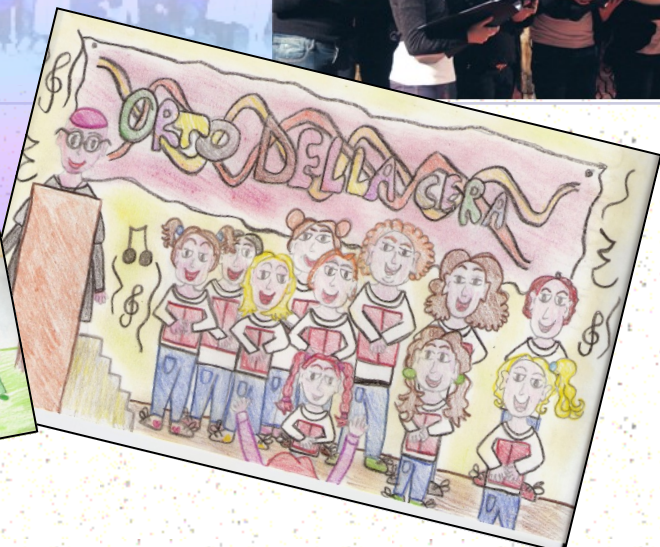
97, 98, 99...100  
Recital degli alunni

## Inaugurazioni



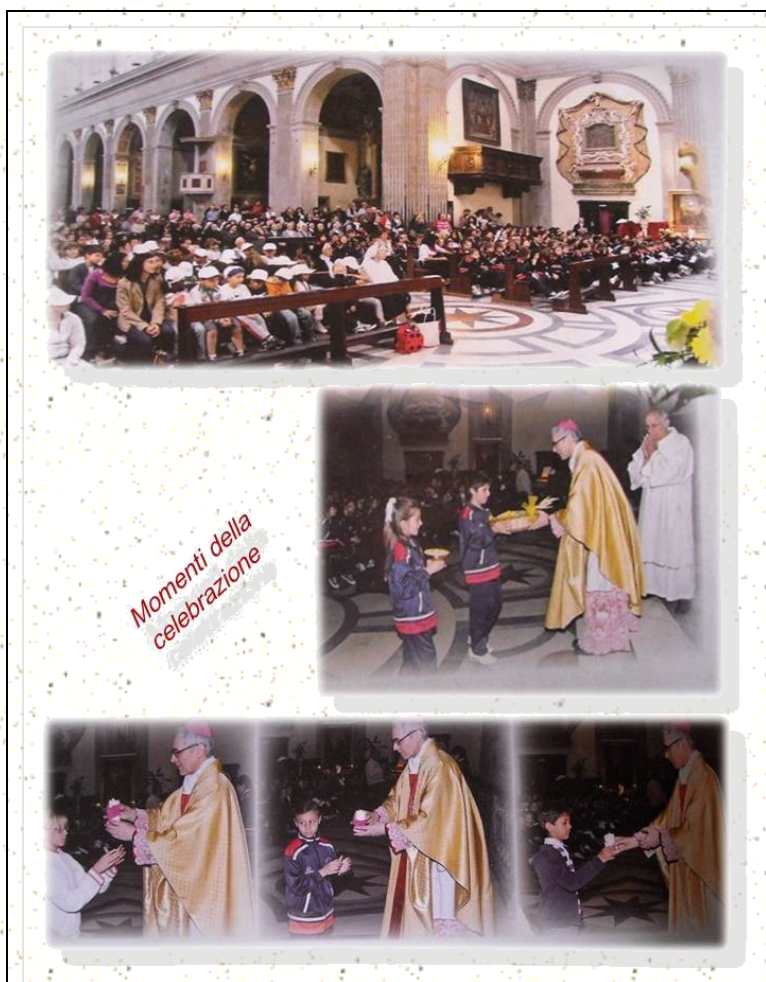
Piazzale della scuola

Pueri Cantores  
Ex Teatrino



29 maggio

## Festa liturgica del Beato Carlo Liviero



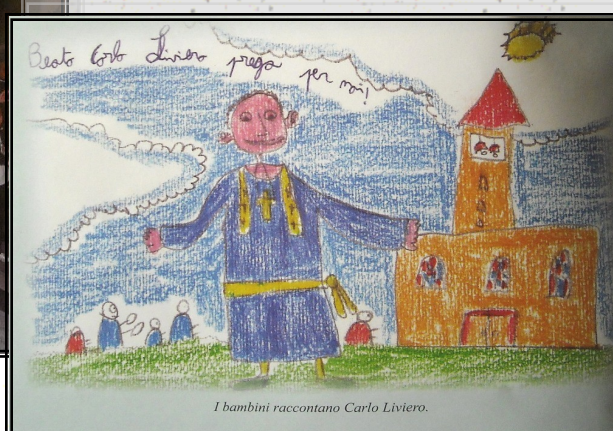
*Sono i bambini l'anima di questa festa. Bambini di Città di Castello, Pesaro, Roma, alunni della scuola delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore: animano la solenne celebrazione Eucaristica nella Cattedrale di Città di Castello presieduta dal vescovo diocesano Mons. Domenico Cancian con cui hanno concelebrato il vescovo emerito, Mons. Pellegrino Tommaso Rocchi, e numerosi sacerdoti diocesani e provenienti dalle diocesi di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado e Roma.*

*Il vescovo diocesano Mons. Domenico Cancian nella sua omelia si è rivolto soprattutto a questo " minuscolo" popolo, cioè ai bambini aiutandoli a cogliere la dimensione dell'amore nella vita del beato Carlo Liviero, il cui motto fu "In caritate Christi"*

*e invitandoli a limitare lo spirito di carità del beato Carlo Liviero nel fare e farsi dono agli altri con attenzione ai compagni in difficoltà. Il Vescovo ha invitato i bambini a ringraziare il buon Dio per il dono della vita, per la fortuna di poter frequentare serenamente una scuola, cosa che nel mondo viene preclusa a molti bambini.*

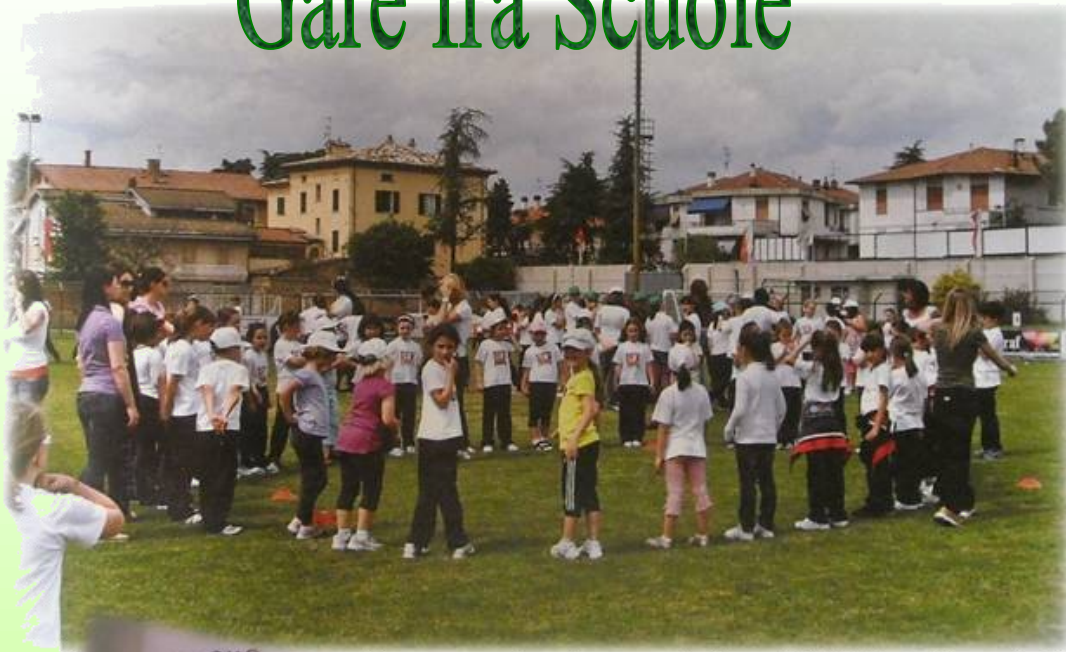
*All'offertorio insieme al cane e al vino sono stati portati 6 ceri che rappresentano i luoghi del mondo (Kenia, Albania, Ecuador, Svizzera, Kabul, Italia) dove le Piccole Ancelle del Sacro Cuore svolgono la loro opera educativa a favore dei piccoli e poveri.*

*Durante la celebrazione, guidati dall'insegnante di educazione musicale Mirko Taschini e accompagnati dalle note dell'organo dal maestro Marcello Marini, in circa 250 alunni delle varie scuole hanno " riempito" la cattedrale di gioia con i loro canti e le loro preghiere. Al termine i concelebranti e i numerosi fedeli si sono recati processionalmente, cantando l'inno al beato Carlo Liviero, a venerarne le spoglie nella cripta della Basilica Cattedrale. Per l'occasione il Vescovo diocesano ha usato il Pastorale che fu del Beato Carlo Liviero (dono del popolo Gallio VI) e che 100 anni fa i maestri orafi di Vicenza cesellarono proprio per lui..*



# Gare fra Scuole

## Gare fra Scuole



Gare fra Scuole



# Mini Olimpiadi

Il pomeriggio del 29 maggio, giorno la festa liturgica del beato Carlo Liviero, i bambini provenienti dalle scuole di Pesaro e da Roma, allo stadio comunale "Bernicchi", hanno fatto una piccola Olimpiade. Naturalmente tutti hanno vinto: la cosa più bella è stata vedere bambini di varie parti d'Italia che giocavano insieme come se si fossero sempre conosciuti.

# Miniconvegni

## Carlo Liviero, prete della Diocesi di Padova



Lì si inserisce Liviero. Viene stimato dal rettore per la sua chiarezza, per la sua capacità di essere autentico ... Si trova nella più assoluta povertà a Gallio dove non riuscirà in 10 anni a sanare i debiti che ha trovato: non ha sposato madonna Povertà spontaneamente, ma sembra che per lui questo spozalizio sia stato "combinato" dalla vita e abbia dovuto condividere la vita con questa scomoda sposa .. Non si è pianto addosso, ma ha aperto gli occhi su chi aveva più bisogno, e ha aiutato il suo popolo a risollevarsi dalle varie forme di miseria. Appare un Carlo Liviero che non si logora per sembrare diverso, migliore, ma resta quello che è pur cercando di dare il meglio di sé. La santità quindi è anche rispetto del nostro essere creature uniche!

### Il prof. PIERANTONIO GIOS

(Facoltà Teologica del Triveneto) sviluppando il tema **Carlo Liviero, prete della Diocesi di Padova**

ha presentato un excursus storico molto particolare, con le problematiche di un'Italia appena unita, i beni della chiesa confiscati, sacerdoti riformisti e non, seminario di PD con rettori intransigenti in sostituzione di quelli riformisti.

## Carlo Liviero, vescovo di Pio X



Il prof. GIOVANNI VIAN dell'Università degli Studi di Venezia, in **Carlo Liviero, vescovo di Pio X**

ha tracciato a grandi linee il difficile momento della Chiesa durante il papato di Pio X e l'intransigenza della Chiesa stessa che ha provocato anche sofferenza nel timore di ogni tentativo di apertura. Emerge in questo momento una figura di Carlo Liviero fedele alla Chiesa, che si allontana dalla rigidità di Pio X infatti è compassionevole e misericordioso verso l'uomo, e stende sempre un manto di misericordia e di comprensione sui suoi sacerdoti che hanno sbagliato. Pur nell'obbedienza alle direttive della Chiesa non perde di vista il bene comune e la salvezza e la tutela dell'uomo.

## La Chiesa in Italia negli anni di Carlo Liviero



**La Chiesa in Italia negli anni di Carlo Liviero (1866-1932) , quindi la Chiesa dopo l'Unità d'Italia l'ha magistralmente illustrata il prof. ROBERTO REGOLI della Pontificia Università Gregoriana.**

Una chiesa "ferita" dall'Unità d'Italia, una Chiesa che tende a centralizzare: il vescovo e il prete "romano", impegnata nella riforma della curia e nella riforma dell'episcopato ... Il clero deve impiegarsi nella pastorale con un unico modello di presbitero in ogni regione. Anche il laicato dovrà agire in difesa della Chiesa e dipendere dalla gerarchia ecclesiastica. Tutte le soluzioni, praticamente dipendevano da Roma. È stato difficile per Carlo Liviero essere un vescovo attento al suo popolo, fiduciosi del laicato pur rispettando le direttive di Roma: ma durante il suo episcopato le varie associazioni religiose e laicali ebbero un notevole incremento ed erano capaci di creatività.

## Prevenire educando:

**attualità del messaggio di Carlo Liviero nell'epoca dell'emergenza educativa**



Nell'approssimarsi della festa della scuola l'incontro è stato tenuto dai **Prof. MARIO BECCIU e ANNARITA COLSANTI** del Pontificio Ateneo Salesiano sviluppando il tema "**Prevenire educando: attualità del messaggio di Carlo Liviero nell'epoca dell'emergenza educativa**" Carlo Liviero in tutti i luoghi dove è stato, da seminarista, da giovane sacerdote a Gallio, ha una sola preoccupazione: quella di essere un tutor, uno che aiuta, uno che è presente, uno che disambigua, che realizza qualcosa, che va al di là dell'esistente. Era un uomo che quando vedeva un problema, ecco qui l'intuizione educativa di Carlo Liviero, pensava un progetto; quando individuava un problema pensava in un'ottica progettuale. Ma qual era la risorsa progettuale di quest'uomo?

Lui aveva una finalità: l'ha detta chiaramente nella lettera di saluto e di presentazione al clero e al popolo di Città di Castello prima che lui si insediasse nella sede episcopale: **PORTARE TUTTE LE ANIME A DIO.**

Aveva una finalità da raggiungere e questa finalità lui l'ha perseguita in maniera incredibile! Gli educatori nella scuola non possono non avere questa finalità; hanno la finalità di promuovere la dignità delle persone, hanno la finalità di formare le persone, di istruire le persone e per chi ha un senso cristiano della vita questo è un modo di portare le anime a Dio!

# il recital

97, 98, 99... 100!

Il recitar degli alunni della Scuola Sacro Cuore di Città di Castello, nel suggestivo Teatro degli Illuminati, hanno dato solennemente il via alle celebrazioni centenarie del Beato Carlo Liviero.

Uno spettacolo che ha presentato una favola vera, così vera da avere scritto pagine luminose nella storia tifernate.

Le varie scene che si sono susseguite hanno presentato in modo semplice l'arrivo a Città di Castello del Beato tra la diffidenza dei più, la curiosità di molti e l'indifferenza dei soliti fatalisti.

Lo spettacolo è stato scritto e curato da un ex alunno della scuola, Damiano Augusto Zigrino e un altro ex alunno, Emanuele Giornelli, ha scritto e musicato gli inni: *In Caritate Christi e Semplicemente Carlo Liviero*.

In protagonisti principali sono stati naturalmente gli alunni della classe quinta: c'era quindi "l'anima" di alunni ed ex alunni!

Il riuscitissimo spettacolo dei bambini ha presentato la storia cittadina e diocesana, lo stile di vita di Carlo Liviero era condivisione dell'esistenza con i più poveri, con coloro che nel quotidiano hanno bisogno di "mani aperte".

E nelle mani aperte e di Carlo Liviero si potevano attingere gratuitamente nutrimento per il corpo, nutrimento per l'anima, comprensione, compassione e misericordia. Le sue mani aperte erano espressione della grande misericordia di Dio.



# 5 novembre 2010

La giornata è iniziata in un clima di festa. Una festa bella, ma semplice resa quasi sacra dalla presenza dei bambini e di numerosi ex allievi di tutte le età. E ha visto impegnati tutti: genitori, suore, maestri bambini ... operai. Un sole autunnale scrutava curioso l'andirivieni di gente intorno alla scuola.

Un grande pannello, idea e dono di un ex alunno, raccontava a tutti il perché di quella gioia intorno alla scuola: festeggiava il secolo di vita!

La festa è cominciata con una S. Messa di ringraziamento al Santuario della Madonna delle Grazie animata e resa gioiosa dalla partecipazione di dei bambini.

Sono stati ricordati tutti gli ex alunni e insegnanti che prima di noi hanno scritto la storia della scuola, e perché il nostro ricordo fosse più "reale" al momento dell'offertorio un alunno e un ex alunno hanno portato all'altare un libro dove sono scritti i nomi di tutti i 3465 alunni e dei 70 circa insegnanti che protagonisti di questo secolo di vita: il vescovo diocesano, Mons. Domenico Cancian, ha benedetto l'assemblea con questo libro.



*Il vescovo benedice la folla con il fascicolo dei nomi di tutti gli alunni della scuola*

Poi ... benedizione del nuovo piazzale della scuola ... con il cielo colorato di centinaia di palloncini lanciati dai bambini.

A chi l'onore di tagliare la torta insieme al Vescovo e alla Madre Generale? Al bambino più grande, Melek Sahabani e alla bimba più piccola Rachele Bartolini.



A far festa con noi c'erano tutto il Consiglio Generale delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore e molte autorità civili e religiose.

All'interno della scuola è stata allestita una mostra fotografica: momenti belli e momenti difficili di un secolo di storia, bambini e maestri: ricordi che sembrano fermare il tempo. È stata offerta in dono ai visitatori una breve storia della scuola "Una storia lunga 100 anni: dalla Scuola Vescovile alla Scuola Sacro Cuore" scritta per l'occasione in collaborazione con l'Istituto di Storia Politica e Sociale "Venanzio Gabriotti" e le Piccole Ancelle del Sacro Cuore.

Nel pomeriggio è stato inaugurato l'ex teatrino dell'Orto della Cera adeguatamente ristrutturato.

Grande Concerto della Corale Marietta Albini alla sera, nella magnifica cornice della Cattedrale. All'interno della manifestazione un battesimo: il coro delle voci bianche si chiamerà ora : "Coro Beato Carlo Liviero" per ricordare in questo anno giubilare del grande vescovo la sua attenzione alla musica, e soprattutto alla musica sacra. All'interno del Coro i bambini della scuola hanno per la prima volta cantato e quindi reso ufficiale l'inno della scuola "Sopra un banco" composto e musicato da un ex alunno: Gabriele Giornelli.



# I bambini raccontano

## la festa dei 100 anni della scuola

*Preparazione.....*

Evviva! La scuola Sacro Cuore compie 100 anni! Per tutto dobbiamo ringraziare il Beato Carlo Liviero: per la sua perseveranza per il suo grande cuore e per l'aiuto che ha sempre offerto a tutti. La festa si terrà venerdì 5 novembre: ci sarà la S. Messa con alunni ed ex alunni, la benedizione del piazzale, il lancio dei palloncini e il rinfresco ... Chissà se quando lanceremo i palloncini Carlo Liviero ne afferrerà uno lassù dal cielo ... e dirà: "Sono proprio felice di aver fondato questa scuola. Questo bambini mi vogliono veramente bene" ... Leggerà il messaggio e commenterà: "Come sono bravi questo bambini! Che Dio li benedica per sempre!"

Tutti coloro che sono passati per questa scuola sono invitati! Nessuno dovrebbe mancare: non siamo potuti arrivare a tutti con gli inviti, dal momento che non sappiamo tutti gli indirizzi, e ce ne scusiamo. Noi, gli alunni di ora, desideriamo tanto dirvi "grazie" per quello che avete fatto prima di noi!





### *Preghiere ....*

Vorrei pregare per tutti gli alunni ed ex alunni che hanno lasciato un segno indelebile nella storia della nostra scuola. Con questa preghiera voglio ringraziare il Beato Carlo Liviero che l'ha fondata, il buon Dio per averglielo suggerito e permesso e tutti i maestri che hanno insegnato e insegnano, soprattutto quelli che ci guardano dal cielo e che ora possono pregare per noi. Un grazie a tutti i numerosi alunni che l'hanno frequentata e che ogni giorno hanno scritto pagine di storia con la loro vita.

### *Festa ...*

Venerdì 5 novembre c'è stata la festa per il centenario della nostra scuola. Alla mattina alla S. Messa c'era il vescovo e i sacerdoti che da bambini sono stati nella nostra scuola. Il vescovo ci ha fatto capire l'importanza della scuola che dal 1910 ad oggi è stata in piedi e ha visto tanti bambini litigare, piangere, sorridere, giocare, ma anche comprendersi e volersi bene. Dopo la Messa siamo tornati a scuola per la benedizione del piazzale. Ci siamo messi in cerchio per classi, avevamo tutti un palloncino in mano e ... 98, 99, 100 abbiamo lanciato in aria i nostri palloncini! In ognuno di essi attaccato al filo c'era un disegno e un messaggio di pace. Quando volavano tutti riuniti e colorati sembravamo tutti noi che volavamo nel cielo splendidi di colori. Per me questo gesto di lanciarli in aria è significato qualcosa: la libertà e li fissavo emozionata immaginando davanti a me chissà che cosa!

Poi il bambino più grande della scuola, Melek Sahabani, e la più piccola, Rachele Bartolini, insieme alla Madre Generale e al Vescovo hanno tagliato la torta del compleanno. ....

*Classe quinta*

Venerdì 5 novembre abbiamo festeggiato i 100 anni della scuola. Insieme a noi scolari e alle maestre sono venuti anche i genitori, gli zii, i nonni e il vescovo Domenico Cancian. Prima siamo andati alla Messa per ringraziare il Signore che ci ha donato il beato Carlo Liviero che ha fondato la Scuola Sacro Cuore. Dopo la Messa siamo andati al piazzale accompagnati dalla maestra. Nel piazzale tutti noi bambini della scuola e anche dell'asilo abbiamo lanciato tenti palloncini con dei messaggi. Infine ogni classe è andata nella propria aula a fare un bel rinfresco. Il momento che mi è piaciuto di più è stato quando tutti insieme abbiamo lanciato i palloncini.

*Classe seconda*

## Volo di palloncini

Il 5 novembre con tutte le classi abbiamo festeggiato i 100 anni della scuola Sacro Cuore. La mattina ci siamo ritrovati in classe e verso le ore dieci siamo andati nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, dove abbiamo cantato e offerto doni a Dio. Lì c'erano il Vescovo i parenti di tutti, le autorità e moltissimi sacerdoti. Finita la Messa siamo andati in cortile. Per classe ci siamo messi in girotondo mentre le maestre distribuivano i palloncini con attaccati i bigliettini scritti da noi.

Al via di suor Daniela li abbiamo fatti volare abbiamo cantato "Tanti auguri scuola" e poi ciascuno è andato in classe con i compagni e la maestra.

Il pomeriggio siamo andati all'inaugurazione del teatrino. Lì abbiamo ascoltato la storia di Carlo Liviero e i "Pueri Cantores" hanno cantato alcune canzoni. La sera siamo andati al Duomo dove durante il Grande Concerto in onore della scuola abbiamo cantato due canzoni. C'era anche il coro delle voci bianche.

È stata una giornata stupenda. Tanti auguri, scuola!

*Classe terza*



Una mostra fotografica per riguardare tanti anni di cammino



Il Vescovo benedice il nuovo piazzale



Torta di compleanno!

# Inaugurazione Inaugurazione dell'ex teatrino dell'Ospizio S. Cuore



## *Un po' di storia ...*

C'era una volta... cominciano così tutte le fiabe, anche questa che è una fiaba vera.

C'era una volta nel lontano 1890 un facoltoso commerciante che aveva una fabbrica di cera nel Rione S. Giacomo. Su un ampio piazzale si affacciava un lungo porticato dove venivano messe ad asciugare le candele. Candele per illuminare le case, le chiese, se vogliamo, la fabbrica della luce. Che a un certo punto resta abbandonata.

Ma c'era anche un gruppo di sacerdoti preoccupati di trovare un luogo dove raccogliere i ragazzini che giravano per strada. Sono don Francesco Rossi, don Amedeo Mancini e don Giuseppe Amantini ancora seminarista.



*Gli alunni dopo uno spettacolo  
tanti, tanti anni fa.*



*Gruppo di orfane dell'Ospizio Sacro Cuore nel teatrino dopo una recita (1923)*

Chiedono quella vecchia fabbrica abbandonata che diventa l' "Oratorio S. Luigi" e *Luigini* verranno poi chiamati familiarmente i ragazzi che lo frequentano.

Curano l'istruzione religiosa dei ragazzi, i divertimenti, le passeggiate.

In fondo all'ampio cortile c'era uno stanzone con un teatrino mobile. Là i giovani con l'aiuto dei sacerdoti e la collaborazione del giovane maestro di musica, Roberto Arcaleni, allestiscono spettacoli teatrali, preparano le cerimonie religiose, imparano canti. Imparano anche un mestiere: sedie e tavolini in canna d'India e lavori di falegnameria.

La sala del teatrino assume un ruolo di notevole importanza dal 1905 quando ne usufruiscono per le rappresentazioni, le commedie, le operette teatrali i giovani del Circolo Nova Juventus e diviene il ricreatorio ufficiale dei giovanetti della diocesi.

Il quindicinale Gioventù Nova, organo del Circolo Nova Juventus, con cadenza quasi mensile invita i cittadini agli spettacoli dei giovani.

Gli spettacoli sono di notevole spessore artistico e professionalmente preparati, e anche il vecchio teatrino mobile viene ristrutturato abbellito e stabilito definitivamente nella grande sala.

Don Enrico Giovagnoli trovò in Roberto Arcaleni un prezioso collaboratore e da quel tempo la storia del teatrino si intreccia con quella del grande maestro di musica.

Si susseguono le vicende col passare degli anni come le scene di uno stesso spettacolo: il Vescovo Liviero, il declino della Nova Juventus, la guerra e l'Ospizio S. Cuore per gli orfani della grande guerra.

C'è bisogno più che mai di un luogo dove i bambini possano ricrearsi e ricreare. Il teatrino diventa il luogo d'incontro degli orfani con la città.

Con quella città che li ha presi a cuore che è diventata per loro segno tangibile della Provvidenza.

Abilmente preparati dalle suore, dal maestro Arcaleni offrono spettacoli e canti ai loro benefattori.

Don Serafino Rondini scrive, il maestrino inserisce il tutto nel pentagramma e i bambini cantano.

Così per molti anni per le feste, per l'onomastico del Vescovo, per ogni occasione.

Il sipario si apre e si chiude molte volte sulle storie piccole e grandi degli ospiti dell'Ospizio.

Poi l'asilo infantile. E le molte recite dei bambini, e la gioia e la commozione dei genitori .... fino a pochi anni fa ...

Ora torna ad essere un luogo d'incontro: queste pareti che ancora forse conservano l'eco delle melodie e dei canti gioiosi dei bambini guidati dal maestro Roberto Arcaleni, raccoglieranno melodie e canti dei bimbi di ora, voci nuove, voci pulite, che raccontano ancora la bellezza della vita e lodano Dio per il dono del suo amore.



### *Inaugurazione dell'ex teatrino*

Continuerà a essere un luogo di formazione e di incontro per i ragazzi, i giovani, dove le varie attività artistiche contribuiranno far scoprire i valori che ciascun giovane ha in sé a raccontare con l'attività e la vita che, come sosteneva Carlo Liviero, ai giovani è affidato *l'avvenire del mondo*, perché solo i giovani sono capaci *di grandi speranze e di grandi ideali*.



La Voce  
La Voce  
del Sacro Cuore